

COLLEZIONE



PREPARAZIONE FORZE ARMATE

WWW.PREPARAZIONEFORZEARMATE.IT

Tesi Orale

Accademia Finanza

TEORIA E TEST

Concorso per Allievi Ufficiali Guardia di Finanza
I edizione – 2023

www.preparazioneforzearmate.it

Indice

Indice	3
CAPITOLO UNO: STORIA	6
1.1 Tesi 1	6
1.1.1 La rivoluzione industriale	6
1.1.2 Lo sviluppo economico dell'Italia e la politica doganale della Sinistra	7
1.1.3 L'ingresso dell'Italia nella Prima guerra mondiale	8
1.1.4 La rivoluzione in Russia nel 1917	9
1.1.5 La Repubblica spagnola e la guerra civile: ripercussioni in ambito europeo.	10
1.1.6 Il crollo del Fascismo e Nazismo	12
1.1.7 La ripresa della guerra fredda	13
1.1.8 La Costituzione italiana: i principi fondamentali	15
1.1.9 Origini, evoluzione, organizzazione e funzionamento dell'Unione Europea come soggetto politico ed economico: (1) dall'Atto unico del 1986 al Trattato di Nizza del 2001 (2) le fonti del diritto: i principi generali, classificazione e adattamento del diritto interno al diritto dell'Unione	16
1.1.10 Gli organismi internazionali: l'O.N.U	19
1.2 Tesi 2	21
1.2.1 L'economia italiana dal 1876 alla fine del secolo	21
1.2.2 Il gioco delle alleanze in Europa dal 1878 al 1914	22
1.2.3 La fine della Prima guerra mondiale: la Conferenza della pace	23
1.2.4 Politica economica e sociale del regime fascista	24
1.2.5 Dall'invasione della Polonia alla caduta della Francia	25
1.2.6 Propaganda fascista e fenomeni di antifascismo	25
1.2.7 Il 1968 in Europa: la Primavera di Praga	26
1.2.8 La Costituzione italiana: diritti e doveri dei cittadini, i rapporti civili	27

1.2.9 La Costituzione italiana: diritti e doveri dei cittadini, i rapporti civili. Origini, evoluzione, organizzazione e funzionamento dell'Unione Europea come soggetto politico ed economico:	
(1) i Trattati di Parigi e Roma	
(2) Istituzioni e Organi dell'Unione Europea: il Parlamento	28
1.2.10 Organismi internazionali: La NATO	31
1.3 Tesi 3	32
1.3.1 Il 1861 e l'Unità d'Italia	32
1.3.2 La Germania di Bismarck	33
1.3.3 L'epoca giolittiana: lo sviluppo economico dell'Italia e la conquista della Libia	34
1.3.4 Il dopoguerra in Italia e l'avvento del fascismo	37
1.3.5 Il nazismo al potere ed il Terzo Reich	38
1.3.6 La Prima Guerra del Golfo	39
1.3.7 La dissoluzione dell'Unione Sovietica	40
1.3.8 La Costituzione italiana: diritti e doveri dei cittadini, i rapporti etico-sociali	42
1.3.9 Origini, evoluzione, organizzazione e funzionamento dell'Unione Europea come soggetto politico ed economico:	43
(1) il Trattato "costituzionale";	43
(2) Istituzioni e Organi dell'Unione Europea: il Consiglio Europeo il Consiglio dell'Unione Europea	43
1.3.10 Gli organismi internazionali: l'O.S.C.E	47
1.4 Tesi 4	48
1.4.1 L'espansione coloniale europea in Africa	48
1.4.2 Le cause economiche e politiche della Prima guerra mondiale	49
1.4.3 La rivoluzione bolscevica	50
1.4.4 La Repubblica di Weimar	51
1.4.5 Il crollo del fascismo e l'8 settembre 1943	52
1.4.6 La Resistenza	53
1.4.7 Dalla Guerra dei sei giorni all'invasione israeliana del Libano	54
1.4.8 La Costituzione italiana: diritti e doveri dei cittadini, i rapporti	

economici	55
1.4.9 Origini, evoluzione, organizzazione e funzionamento dell'Unione Europea come soggetto politico ed economico:	56
(1) il Trattato di Lisbona	56
(2) il principio delle competenze di attribuzione. Competenze esclusive e competenze concorrenti	56
1.4.10 L'O.N.U.	59
1.5 Tesi 5	61
1.5.1 La terza Repubblica in Francia	61
1.5.2 Il Giappone e la crescita del sud est asiatico (Cina e India): due vie alla crescita	62
1.5.3 Colonizzazione e decolonizzazione dell'India: Gandhi	63
1.5.4 La crisi balcanica: prima (1912-1913) e seconda (1913) guerra balcanica	64
1.5.5 Politica estera del fascismo	64
1.5.6 Le leggi razziali in Germania ed in Italia	65
1.5.7 Il conflitto nella ex Jugoslavia e Tito	66
1.5.8 La Costituzione italiana: diritti e doveri dei cittadini, i rapporti politici	67
1.5.9 Origini, evoluzione, organizzazione e funzionamento dell'Unione Europea come soggetto politico ed economico:	
(1) i Trattati di Parigi e Roma	
(2) Istituzioni e Organi dell'Unione Europea: la Corte di Giustizia	68
1.5.10 Gli organismi internazionali: la N.A.T.O.	69
1.6 Tesi 6	71
1.6.1 L'epoca giolittiana: lo sviluppo economico dell'Italia e la conquista della Libia	71
1.6.2 Il regime fascista in Italia	72
1.6.3 L'intervento degli Stati Uniti nella Prima guerra mondiale	73
1.6.4 La creazione dello stato totalitario in Germania	74
1.6.5 La conferenza di Yalta	75
1.6.6 L'Italia dal 1945 al centrosinistra	75

1.6.7 La minaccia atomica e la guerra fredda	77
1.6.8 La Costituzione italiana: ordinamento della Repubblica, il Parlamento	77
1.6.9 Origini, evoluzione, organizzazione e funzionamento dell'Unione Europea come soggetto politico ed economico: (1) dall'Atto unico del 1986 al Trattato di Nizza del 2001; (2) Istituzioni e Organi dell'Unione Europea: la Corte dei Conti	78
1.6.10 Origini, evoluzione, organizzazione e funzionamento dell'Unione	80
1.7 Tesi 7	81
1.7.1 La "lunga depressione" (1873-1896) e il ritorno al protezionismo	81
1.7.2 L'espansionismo inglese e la guerra anglo-boera	81
1.7.3 Forze politiche emergenti in Italia: socialisti, cattolici e nazionalisti	82
1.7.4 Unione Sovietica: Stalin ed i piani quinquennali	83
1.7.5 La Crisi economica del 1929	84
1.7.6 L'Europa sotto il dominio nazista	85
1.7.7 Medio-Oriente: origini e cause dei conflitti arabo-israeliani	86
1.7.8 Il Presidente della Repubblica	87
1.7.9 Origini, evoluzione, organizzazione e funzionamento dell'Unione Europea come soggetto politico ed economico: (1) il Trattato "costituzionale" (2) i principi di sussidiarietà e proporzionalità	88
1.8 Tesi 8	91
1.8.1 L'impero tedesco dopo Bismarck	91
1.8.2 La politica estera della Sinistra	91
1.8.3 Prima guerra mondiale: le conseguenze militari del ritiro russo	92
1.8.4 Seconda guerra mondiale: lo sbarco in Sicilia e il crollo del fascismo	93
1.8.5 Il fenomeno della decolonizzazione in Nord Africa	94
1.8.6 La "Dottrina Truman" ed il piano Marshall	95
1.8.7 La caduta dell'Urss	96

1.8.8 La Costituzione italiana: il Governo (il Consiglio dei Ministri, la pubblica amministrazione, gli Organi ausiliari)	97
1.8.9 Origini, evoluzione, organizzazione e funzionamento dell'Unione Europea come soggetto politico ed economico:	
(1) il Trattato di Lisbona	
(2) Istituzioni e Organi dell'Unione Europea: Commissione Europea	100
1.9 Tesi 9	102
1.9.1 L'Unione Europea, storia di un soggetto politico ed economico, nuovi sviluppi nel XXI secolo	102
1.9.2 L'espansione coloniale italiana sino a Giolitti	103
1.9.3 La Prima guerra mondiale: i trattati di pace e la Società delle Nazioni	104
1.9.4 L'asse Roma – Berlino – Tokio	104
1.9.5 Il fascismo dalle origini alle elezioni del 1924	105
1.9.6 Conseguenze della Seconda guerra mondiale in Germania	106
1.9.7 Blocchi contrapposti: Patto Atlantico e Patto di Varsavia	107
1.9.8 La Costituzione italiana: la Magistratura (ordinamento giurisdizionale, norme sulla giurisdizione), le garanzie costituzionali (la Corte Costituzionale, revisione della Costituzione, leggi Costituzionali)	108
1.9.9 Origini, evoluzione, organizzazione e funzionamento dell'Unione Europea come soggetto politico ed economico:	
(1) il Trattato “costituzionale”	
(2) le fonti del diritto: gli atti vincolanti	110
1.10 Tesi 10	112
1.10.1 La Sinistra al potere: il trasformismo e le nuove forme di opposizione	112
1.10.2 La questione d'Oriente ed il congresso di Berlino	112
1.10.3 L'Italia dalla Resistenza alla proclamazione della Repubblica	113
1.10.4 La Repubblica di Salò	114
1.10.5 Gli U.S.A. nel secondo conflitto mondiale	115

1.10.6 L'esperienza di Kennedy e la guerra del Vietnam - M. L. King	116
1.10.7 La Cina di Mao	117
1.10.8 Le Regioni, le Province, i Comuni	118
1.10.9 Origini, evoluzione, organizzazione e funzionamento dell'Unione Europea come soggetto politico ed economico:	
(1) i Trattati di Parigi e Roma (già trattato)	
(2) le fonti del diritto: gli atti non vincolanti e gli atti atipici	119
CAPITOLO DUE: GEOGRAFIA	120
2.1 Tesi 1	120
2.1.1 Elementi di geografia economica: nuove prospettive tecnologiche	120
2.1.2 L'Italia: confini, superficie e popolazione	121
2.1.3 L'Italia: il commercio e le altre attività terziarie	121
2.1.4 L'Europa: fisionomia economica	122
2.1.5 Africa: suddivisione politica	123
2.2 Tesi 2	124
2.2.1 Elementi di geografia economica: sviluppo sostenibile e indicatori del benessere: PIL (prodotto interno lordo), BES (benessere equo sostenibile) e OECD Better life index.	124
2.2.2 L'Italia: problemi ambientali e le aree protette	125
2.2.3 L'Italia: le maggiori aree industriali	126
2.2.4 L'Europa: caratteristiche fisiche	127
2.2.5 Asia: fisionomia economica	128
2.3 Tesi 3	130
2.3.1 Elementi di geografia economica: il problema energetico nel mondo	130
2.3.2 L'Italia: i caratteri strutturali dell'agricoltura, dell'allevamento e della pesca	131
2.3.3 L'Italia: i caratteri strutturali dell'agricoltura, dell'allevamento e della pesca	131
2.3.4 L'idea dell'Europa e il processo di integrazione europeo	132

2.3.5	America settentrionale: fisionomia economica	133
2.4	Tesi 4	134
2.4.1	Elementi di geografia economica: il problema energetico nel mondo	134
2.4.2	L'Italia: risorse minerali ed energetiche.	135
2.4.3	L'Italia: coste, golfi e porti	135
2.4.4	America centrale: suddivisione politica	136
2.5	Tesi 5	137
2.5.1	La globalizzazione	137
2.5.2	L'Italia: gli elementi di debolezza del sistema produttivo attuale	137
2.5.3	L'Italia: gli elementi di debolezza del sistema produttivo attuale	138
2.5.4	L'Europa: suddivisione politica	139
2.5.5	America meridionale: fisionomia economica	140
2.6	Tesi 6	142
2.6.1	Elementi di geografia economica: nuove prospettive geoeconomiche delle industrie	142
2.6.2	L'Italia: mari, isole e penisole	142
2.6.3	L'Italia: la scelta europea e fattori di squilibrio	143
2.6.4	L'Europa: caratteristiche fisiche	144
2.6.5	Stati Uniti: suddivisione politica	144
2.7	Tesi 7	145
2.7.1	Elementi di geografia economica: crescita, sviluppo e sviluppo sostenibile	145
2.7.2	L'Italia: le Alpi: suddivisione tradizionale, cime e valichi	146
2.7.3	L'Italia nel contesto europeo e mondiale	146
2.7.4	L'Europa: suddivisione politica	147
2.7.5	Oceania: fisionomia economica	147
2.8	Tesi 8	149
2.8.1	L'Italia: fiumi e laghi	149
2.8.2	L'Italia: l'industria e la sua evoluzione	149

2.8.3 L'idea dell'Europa e il processo di integrazione europeo	150
2.8.4 Asia: suddivisione politica	151
2.9 Tesi 9	152
2.9.1 Elementi di geografia economica: il problema energetico nel mondo anche in rapporto alla distribuzione delle varie forme di energia	152
2.9.2 Italia: configurazione generale e posizione rispetto all'Europa	152
2.9.3 L'Italia: organizzazione politica e amministrativa dello Stato	153

CAPITOLO UNO: STORIA

1.1 Tesi 1

1.1.1 La rivoluzione industriale

La seconda rivoluzione industriale è un periodo di grande sviluppo tecnologico ed economico che si è verificato tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX secolo. In questo periodo sono stati introdotti numerosi progressi tecnologici, tra cui l'elettricità, il motore a combustione interna e le comunicazioni a lunga distanza, che hanno avuto un enorme impatto sulla società e sull'economia.

La seconda rivoluzione industriale è stata caratterizzata dall'introduzione di nuove tecnologie e processi di produzione che hanno permesso la produzione di beni a un ritmo molto più elevato rispetto al passato.

Questi processi erano basati su una serie di innovazioni tecnologiche che hanno reso possibile la produzione di massa di beni, tra cui:

- **L'elettricità:** l'invenzione della corrente alternata e della trasmissione dell'elettricità ha permesso alle fabbriche di essere alimentate da fonti di energia centralizzate, rendendo possibile la produzione di massa di beni.
- **Il motore a combustione interna:** l'invenzione del motore a combustione interna ha rivoluzionato il trasporto, rendendo possibile la produzione su larga scala di automobili, treni e aeroplani.
- **L'acciaio:** l'introduzione del processo Bessemer per la produzione di acciaio ha reso possibile la produzione su larga scala di materiali ferrosi, che erano essenziali per la costruzione di ponti, grattacieli e altre grandi strutture.
- **La chimica:** la chimica ha giocato un ruolo importante nella seconda rivoluzione industriale, con l'introduzione di nuovi materiali come la plastica e il nylon, che sono stati utilizzati per la produzione di beni di consumo.

La seconda rivoluzione industriale ha anche visto l'espansione del commercio internazionale, grazie alla creazione di nuove rotte commerciali e all'incremento dei trasporti. Questo ha portato a un aumento della produzione industriale e al conseguente aumento della crescita economica.

L'effetto più importante della seconda rivoluzione industriale è stato l'aumento del benessere materiale e della qualità della vita delle persone in tutto il mondo. Tuttavia, ha anche avuto alcuni effetti negativi, tra cui l'inquinamento ambientale e l'incremento delle disuguaglianze sociali.

In sintesi, la seconda rivoluzione industriale è stata un periodo di grande cambiamento tecnologico ed economico che ha avuto un impatto significativo sulla società e sull'economia in tutto il mondo. Ha permesso la produzione su larga scala di beni di consumo e ha aperto la strada a una maggiore

globalizzazione e interconnessione tra le nazioni.

1.1.2 Lo sviluppo economico dell'Italia e la politica doganale della Sinistra

Lo sviluppo economico dell'Italia è stato influenzato da diversi fattori, tra cui la politica doganale della Sinistra. In Italia, durante il periodo post-unitario, la Sinistra governò per diversi anni e la sua politica doganale fu uno dei principali strumenti di intervento nell'economia.

La politica doganale della Sinistra si basava sull'imposizione di dazi e restrizioni commerciali sui prodotti importati, allo scopo di proteggere le industrie nazionali e promuovere lo sviluppo industriale dell'Italia. Questa politica protezionistica, insieme ad altre politiche industriali come la creazione di imprese statali, permise all'Italia di avviare un processo di sviluppo industriale che portò alla nascita di grandi industrie manifatturiere in settori come la siderurgia, la chimica e la meccanica.

Tuttavia, questa politica doganale ebbe anche effetti negativi, tra cui l'aumento dei prezzi per i consumatori, la riduzione della concorrenza e l'isolamento dell'economia italiana dai mercati esteri. Inoltre, la politica doganale non riuscì a risolvere problemi strutturali dell'economia italiana, come la scarsa efficienza e la mancanza di innovazione.

Negli anni '50 e '60, l'Italia adottò una politica economica più aperta, con l'adesione all'Organizzazione Mondiale del Commercio e la riduzione dei dazi doganali. Questo favorì l'espansione del commercio internazionale e l'integrazione dell'economia italiana nei mercati globali.

In sintesi, la politica doganale della Sinistra contribuì allo sviluppo industriale dell'Italia nel periodo post-unitario, ma ebbe anche effetti negativi sulla competitività dell'economia italiana. Con l'apertura ai mercati esteri negli anni '50 e '60, l'Italia adottò una politica economica più aperta e integrata nei mercati globali.

1.1.3 L'ingresso dell'Italia nella Prima guerra mondiale

L'ingresso dell'Italia nella Prima Guerra Mondiale avvenne il 24 maggio 1915, quando il governo italiano decise di dichiarare guerra all'Impero austro-ungarico.

L'Italia aveva mantenuto una posizione di neutralità nei primi mesi della guerra, ma alla fine del 1914 l'allora primo ministro Antonio Salandra aveva iniziato a negoziare con le potenze dell'Intesa (Francia, Gran Bretagna e Russia) un possibile ingresso in guerra a loro fianco in cambio di alcune concessioni territoriali. In particolare, l'Italia rivendicava il Trentino, l'Istria e la Dalmazia, allora sotto il controllo dell'Impero austro-ungarico.

Dopo diversi mesi di negoziati, il governo italiano ottenne le garanzie richieste e il 4 aprile 1915 stipulò il patto di Londra con le potenze dell'Intesa, impegnandosi a dichiarare guerra all'Austria-Ungheria entro un mese.

L'ingresso dell'Italia nella guerra fu accolto con entusiasmo dalla maggior parte della classe politica e della popolazione italiana, che sperava di ottenere i territori rivendicati e di rafforzare il prestigio nazionale. Tuttavia, vi furono anche forti opposizioni alla guerra, soprattutto tra le correnti socialiste e pacifiste, che vedevano nella guerra un conflitto imperialista e inutile.

La partecipazione dell'Italia alla Prima Guerra Mondiale fu caratterizzata da difficoltà e insuccessi

militari, soprattutto nella prima fase della guerra, quando le truppe italiane subirono pesanti sconfitte sul fronte dell'Isonzo. Tuttavia, dopo diversi anni di combattimenti, l'Italia riuscì a ottenere importanti vittorie e a conquistare i territori rivendicati, entrando così nel novero dei vincitori della guerra.

L'ingresso dell'Italia nella Prima Guerra Mondiale ebbe conseguenze profonde per il paese, che si trovò coinvolto in un conflitto devastante e che dovette affrontare le conseguenze economiche e sociali della guerra. Inoltre, la partecipazione italiana alla guerra contribuì a sancire la fine dell'ordine europeo precedente e ad avviare un nuovo periodo storico, caratterizzato da conflitti e tensioni internazionali.

1.1.4 La rivoluzione in Russia nel 1917

La Rivoluzione Russa del 1917 fu un evento di portata storica che portò alla fine del regime zarista e all'instaurazione del primo Stato socialista al mondo. La rivoluzione avvenne in due fasi: la rivoluzione di febbraio e la Rivoluzione d'ottobre.

La rivoluzione di febbraio del 1917 fu causata da una serie di problemi economici, sociali e politici che avevano reso instabile il regime zarista. Le forze militari russe avevano subito pesanti sconfitte durante la Prima Guerra Mondiale, portando a una crisi economica e a una grave carenza di cibo e materiali di prima necessità per la popolazione civile. Nel frattempo, i movimenti di protesta e di opposizione al governo si stavano radicando in tutto il paese.

Il 23 febbraio 1917, in occasione della celebrazione della Festa delle Donne, un gruppo di operaie di San Pietroburgo si mise in sciopero per protestare contro le condizioni di lavoro e la carenza di cibo. Il movimento di protesta si estese rapidamente in tutto il paese, coinvolgendo anche gli operai, i soldati e la classe intellettuale.

Il 27 febbraio, le truppe zariste furono chiamate a reprimere la rivolta, ma molti soldati si unirono ai manifestanti e la situazione degenerò in un conflitto aperto. Il 2 marzo, il governo zarista cadde e il potere passò a un governo provvisorio composto da rappresentanti delle classi liberali e borghesi.

Tuttavia, il governo provvisorio non fu in grado di risolvere i problemi del paese e mantenne la Russia in guerra con la Germania e l'Austria-Ungheria. Nel frattempo, i movimenti rivoluzionari di sinistra, in particolare i bolscevichi guidati da Vladimir Lenin, guadagnarono sempre più consensi tra le masse popolari, promettendo la fine della guerra e la creazione di una società socialista.

La Rivoluzione d'ottobre del 1917 fu guidata dai bolscevichi e portò all'instaurazione del primo Stato socialista al mondo. Il 25 ottobre, i bolscevichi guidati da Lenin presero il potere a San Pietroburgo, cacciando il governo provvisorio e instaurando il potere dei soviet, organi di potere politico e amministrativo composti da rappresentanti delle classi lavoratrici e dei contadini.

La Russia uscì dalla Prima Guerra Mondiale e iniziò un processo di nazionalizzazione delle industrie e delle terre, ponendo fine alla proprietà privata. Il nuovo governo socialista promosse inoltre una vasta campagna di alfabetizzazione e di educazione, riforme sociali e culturali, e avviò la creazione di una nuova costituzione.

La Rivoluzione Russa del 1917 ebbe conseguenze profonde per la storia del XX secolo, aprendo la strada alla nascita di nuovi regimi socialisti in tutto il mondo e influenzando la politica e la cultura del secolo successivo. Tuttavia, la rivoluzione

1.1.5 La Repubblica spagnola e la guerra civile: ripercussioni in ambito europeo.

La Repubblica spagnola venne proclamata il 14 aprile 1931 dopo la fuga del re Alfonso XIII. Il nuovo governo repubblicano, guidato dal presidente Manuel Azaña, cercò di modernizzare il paese e di promuovere la giustizia sociale e la riforma agraria. Tuttavia, l'instabilità politica, economica e sociale del paese e l'opposizione di conservatori e monarchici resero difficile la realizzazione di queste riforme.

Nel 1936 il Fronte Popolare, una coalizione di partiti di sinistra, vinse le elezioni e formò un nuovo governo guidato dal primo ministro Francisco Largo Caballero. Questo governo promosse ulteriori riforme, tra cui la nazionalizzazione dell'industria e l'espropriazione della terra.

Tuttavia, queste riforme suscitarono l'opposizione dei conservatori e dei militari, che temevano una svolta comunista del paese. Il 17 luglio 1936, un gruppo di ufficiali guidati dal generale Francisco Franco diede inizio ad un colpo di stato contro il governo repubblicano.

Inizialmente il colpo di stato sembrò avere successo in alcune parti del paese, ma incontrò l'opposizione della popolazione e delle forze di sinistra organizzate nei Comitatos di Difesa. Questi comitati diedero vita ad una milizia popolare, le Brigate Internazionali, che raggruppava volontari provenienti da tutto il mondo per combattere contro i nazionalisti.

La guerra civile spagnola durò tre anni e vide la partecipazione di numerose potenze straniere, tra cui l'Italia fascista e la Germania nazista, che appoggiarono Franco, e l'Unione Sovietica e altre nazioni comuniste che appoggiarono la Repubblica.

La guerra si concluse il 1° aprile 1939 con la vittoria dei nazionalisti e l'instaurazione di una dittatura guidata da Franco che durò fino alla morte del dittatore nel 1975. La guerra civile spagnola fu un evento di grande importanza per la storia europea e mondiale, poiché rappresentò uno dei primi conflitti tra i regimi democratici e quelli autoritari che avrebbero poi portato alla Seconda Guerra Mondiale.

La guerra civile spagnola ebbe forti ripercussioni in ambito europeo, sia dal punto di vista politico che sociale. Durante la guerra, l'Europa rimase divisa in due blocchi: da una parte, i Paesi democratici (come la Francia, il Regno Unito e la Repubblica di Weimar), che sostennero il governo legittimo spagnolo e fornirono aiuti materiali e militari; dall'altra parte, le potenze autoritarie (come l'Italia fascista, la Germania nazista e il Portogallo), che appoggiarono il generale Franco e i nazionalisti spagnoli.

La guerra civile spagnola fu un banco di prova per le ideologie politiche del tempo, con la partecipazione di migliaia di volontari provenienti da tutta Europa e da altri continenti, come l'America Latina e gli Stati Uniti. Il conflitto vide infatti opporsi due ideologie estreme: da una parte il governo della Repubblica, sostenitore della democrazia e del socialismo, e dall'altra i nazionalisti, sostenitori del fascismo e dell'autoritarismo.

Le ripercussioni della guerra civile spagnola furono anche sociali: la guerra provocò la morte di centinaia di migliaia di persone e la fuga di molti altri, che cercarono rifugio in altri Paesi europei. Inoltre, la guerra civile spagnola fu una sorta di preludio della Seconda guerra mondiale, con la partecipazione attiva delle potenze fasciste in Spagna e il loro consolidamento di potere.

La fine della guerra civile spagnola portò alla dittatura di Franco e alla repressione dei movimenti politici e sindacali che si erano opposti alla sua ascesa al potere. Tuttavia, la guerra civile spagnola fu anche un momento di grande solidarietà e di unione tra i Paesi democratici europei, che cercarono di difendere i valori della libertà e della democrazia.

